

P. R. P.

PIANO DI
RICOSTRUZIONE
PARROCCHIALE

CITTADELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE
DELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
in BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione: - Arch. Proget. : Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario: S. Giuseppe.
Amministrazione: La tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate dall'amore.

Marzo 1951 - Anno II N. 10

GESÙ È LA MIA VITA

Ogni Sacramento ha una funzione sociale e universale, cioè non fa del bene solo a me, che lo ricevo ma a tutta la Chiesa e a tutta l'umanità; l'efficacia dei Sacramenti è paragonata dallo Spirito Santo ad una unzione versata sul capo di Gesù, o meglio sopra di Gesù che è il capo e che da Lui si dilata fino all'orlo delle sue vesti, che siamo noi.

Esaminiamo ciascuno dei Sacramenti sotto questo aspetto.

Che cos'è il Battesimo? E' il Sacramento che ci fa entrare nella comunità cristiana; che ci incorpora a Gesù e alla Chiesa, misterioso completamento di Gesù.

Che cos'è la Cresima? E' la designazione ufficiale dei soldati, degli apostoli, di cui ha bisogno la Chiesa, sempre impegnata nel combattimento. Un militante cristiano non vive e muore per sé ma per la cristianità.

Che cos'è la confessione? E' il Sacramento ordinato ad eliminare il peccato, principio di disgregazione e di decomposizione del corpo mistico.

Che cos'è l'Eucaristia? E' il Sacramento dell'unità per eccellenza.

Che cos'è il Matrimonio? E' il Sacramento destinato alla propagazione del corpo mistico, alla moltiplicazione degli adoratori della SS.ma Trinità. Ecco la dignità sublime della madre: dare cittadini e Apostoli; dei Sacerdoti e dei Santi!

Che cos'è l'Ordine? E' il Sacramento dell'unità gerarchica della Chiesa. Ecco la scala della meravigliosa unità: i Fedeli uniti ai Sacerdoti; i Sacerdoti uniti al Vescovo; il Vescovo unito al Papa; il Papa unito a Gesù; Gesù unito al Padre. Tutti nello stesso Spirito!

Che cos'è l'Estrema Unzione? E' il Sacramento che consuma l'unità della Chiesa militante con la Chiesa Trionfante.

COSÌ GESÙ VEDE E VUOLE LA SUA CHIESA.

Il Signore vuole introdurvi in una terra dove scorrono fiumi di latte e miele

Il 4 Marzo, IV^a Domenica di Quaresima, incomincia il tempo utile per l'adempimento del Precetto pasquale. Usate bene della larghezza della Chiesa, senza aspettare gli ultimi giorni. Se venite presto, godrete di tutte le comodità che vi offrono le mattine ordinarie, nelle quali il Sacerdote vi può accogliere e trattenere con più largo respiro di tempo e di cuore. Tenete presente che

questo Sacramento della Confessione incide più profondamente degli altri nell'anima sacerdotale, facendola dolcemente sanguinare. Ufficio del Sacerdote è prendere il Sangue divino di Gesù crocifisso per trasmetterlo alle anime. Che cosa passi nel Sacerdote mentre il Sangue di Gesù gli scorre nelle vene, nessuno lo può dire. Ogni assoluzione è per lui come una tra-

fittura di spada, dalla quale il penitente attinge la salvezza. La grazia propria del suo santo Ministero e le vostre buone disposizioni lo compenseranno di ogni fatica, alleggeriranno e gli faranno desiderare quest'intima angoscia.

Le buone disposizioni si potrebbero compendiare in una sola: avere un cuore contrito. Nella preparazione, aiutatevi con un buon libro di devozione: il vostro, o quello della mamma o della sposa. Sarete di buon esempio ai piccoli, che ascoltano le prediche con gli occhi.

Ed ora che cosa triste devo dire? Se non vi sentite preparati, aspettate ancora! Non si deve venire soltanto per le insistenze dei familiari, senza il proposito di corrispondere meglio alla grazia del Signore. Vi aggravereste la coscienza di sacrilegio.

Scendiamo alla pratica: che cosa gioverebbe la confessione per un abituato al cinema, se non promette di scegliere films che siano visibili?

Che cosa gioverebbe la confessione se sulla porta di casa c'è questa scritta di morte: via di qui la Provvidenza? Alla vita è proibito passare di qui? E tutto è stato calcolato freddamente. La vita fisica può venire sostituita solo dalla santa continenza.

Vi saranno anche quest'anno delle pecorelle, che non torneranno al gregge? Se non tornano neppure con tutte le porte della grazia, aperte dal S. Giubileo, quando torneranno?

Dovranno anche quest'anno i vostri Sacerdoti bagnare la soglia di qualche casa con le lagrime, senza entrare? Perché? Come potete continuare a vivere così orfani? Non siete stati battezzati, educati cristianamente? Non ricordate più le gioie semplici della vostra infanzia? Non sentite come scricchiola la vostra casa? Le affettuosissime braccia della Madre divina tutti, tutti vi stringano e vi facciano trasalire di gioia nei santi giorni pasquali.

Rifiri Pasquali

Nei giorni 13, 14 e 15 Marzo le Madri e Spose cristiane sono invitate al loro Ritiro annuale, celebrato nel Santuario della Madonna. Più di ogni altro tempo dell'anno esse rientreranno nel silenzio della cella interiore, per sentirsi più a contatto con l'Ospite divino. Ricordate di rinnovare la vostra iscrizione alla Confraternita. Sulla Pagellina d'iscrizione rileggerete di tanto in tanto quello che è come il vostro programma spirituale di tutto l'anno.

L'orario del ritiro è il seguente: alle ore 5,30 celebrazione della S. Messa e Meditazione; alle 14,30 Istruzione e Benedizione Eucaristica.

Ci sta molto a cuore che anche i giovani e gli uomini compiano bene i loro doveri religiosi; per questo avranno anche essi il loro Ritiro in preparazione alla Pasqua. Si aprirà la sera del Venerdì 16 Marzo e si chiuderà il Lunedì 19. L'orario del Ritiro sarà comunicato negli avvisi in Chiesa. Intanto date uno sguardo al calendario liturgico: vi raccoglierete più da vicino al Signore in giorni quanto mai adatti: Venerdì e Sabato di Passione, Domenica delle Palme, Lunedì santo di precetto festivo per la ricorrenza del vostro speciale Patrono S. Giuseppe.

Resurrexi!

Sono risorto! Gesù l'ha intonato solenne questo canto, balzando dal sepolcro nel giorno di Pasqua. Ma oggi la Liturgia, nella prima parola della Messa, lo mette sulle mie labbra: Eccomi risorto! Veramente? Sì, se durante la Quaresima ho digiunato con Gesù, se l'altro giorno sono stato crocifisso con Lui.

O Gesù, fa ch'io non dimentichi mai che la mia redenzione viene dalla Tua croce e dalla mia crocifissione. Vedi, Gesù: ho proprio paura che il mondo me lo faccia dimenticare, perchè non vuole accettare la legge del dolore, non solo, ma non vuol nemmeno sentir parlare della Tua Croce.

La Pasqua è il centro della Liturgia; della Creazione; della Storia. E' la festa della mia redenzione; è l'anniversario solenne del mio Battesimo.

Quest'anno poi, in uno stesso giorno il Verbo Divino scende dall'altare eterno per salire sull'altare della Vergine (ricorre oggi l'Annunciazione di Maria) e da questo ascende sull'altare della croce e della gloria.

Sarebbe un'imperdonabile dimenticanza se non ricordassi che oggi ricorre anche l'anniversario della consacrazione del mio altare maggiore; di quell'altare che i miei occhi non si saziano di contemplare, non tanto per la sua magnificenza artistica, quanto soprattutto perchè esso è per me Gesù stesso; e il seno del Padre; è il seno della Vergine; è il Calvario; è la Croce.

Prima della benedizione Eucaristica, vedrò accendersi il fuoco su quell'altare e lo vedrò tutto avvolto nelle fiamme. Lo Spirito Santo verrà a rinnovare la consacrazione e a consumarci nella nostra of-

ferta. Terminata la Funzione, se potrò mi accosterò a toccarlo, come fosse la più santa delle Reliquie e vi stamperò il bacio della mia adorazione. So che stamperò il bacio sulla fronte di Gesù.

Rallegrati, o cittadella cristiana.

La gioia della Risurrezione deve trasparire anche al di fuori. Il Lunedì di Pasqua è ormai caratterizzato dalla nota gaia dei giochi, nei quali si esibiranno i nostri giovani nel cortile dell'Oratorio parrocchiale.

E' la festa della giovinezza e vi parteciperanno di diritto anche i più anziani. E' festa di giovinezza perchè tutti ci ritrovia-

mo rinati nel Fonte pasquale, tutti siamo rifatti bambini, buoni, semplici, pieni di giovanile baldanza; agili e candidi come gli agnellini; veloci e arditi come le aquile.

Vogliamo poi, con la nostra festa esterna, dare una virata di bordo al Battello, buttandolo finalmente alla deriva! Nessuno si metta nel rischio d'essere travolto dalle acque limacciose dell'Alpone. Ci siamo capiti?

« Battello! Zona infetta, oggi! »

Il programma dei nostri festeggiamenti sarà reso noto a mezzo di manifesti.

E L E Z I O N I

Siamo prossimi alle Elezioni Amministrative, che ci devono molto interessare, perchè porteranno sicuramente delle conseguenze politiche e religiose. E' chiaro che un'Amministrazione compirà tanto meglio il suo dovere, quanto più si informerà ai principi cristiani. Non si può spillare miele da una botte piena d'aceto.

Perciò, nella scelta dei Candidati, vi servirete della vostra coscienza cristiana, e non vi lascerete guidare da motivi di ambizione, di interesse, di simpatia, di antipatie personali, o da nostalgie di tempi passati. Vi è poi severamente proibito, sotto pena di peccato grave, di aderire a Partiti a base ideologica marxista e liberale.

Non so quante Liste scenderanno in campo; mi sembra però, che, rivolgendomi ad una comunità cristiana, io possa desiderare ed esigere, che un punto unico d'incontro, ed è quello essenziale, lo dovremmo trovare tutti nel Vangelo di Gesù.

Nella semplicità del mio cuore, ho dato tutto quello che avevo

La Divina Provvidenza

L. 100.000 (centomila), 45 000 (quarantacinquemila), operai dell'Az. Agr. Sig. Giacomo Frigo 5000, 10 000, ringraziamento a fine d'anno 4000, una collana d'oro, 3000, in suffragio di Vittorio Danzi 1000, in suffr. di Perandini Maria un orecchino d'oro.

Fede sincera

Frigo Vincenzo 10 000, l'Oratorio femminile 7000, Girelli Giuseppe e Magrini Natalina per il buon Anno 5000, in suffr. di Alessandro Boroli il figlio Michele 2500, Mantese Severino e Micheletti Maria ringraziamento a fine d'anno 4000, Alberti Celestina 1000, Celli Rino 1000,

nov. sposi Zusi Erminio e Castegini Egidia 1000, Frigo Celestina 1000, Bissolo Giulio nel giorno del suo Matrimonio 1000, Lavagnoli Corona in suffr. del marito 2000, Sivero Luigi e Varco Valentina nelle nozze d'oro 1000, Martini Ottavia in suffr. del marito 1000, Giuliari Virginia 1000, in suffr. di Rossi Teresa i genitori 1000, in suffr. di Soave Tarcisio la figlia Anna 1000, nov. sposi Sacchetto Sergio e Borin Angelina 500, Mantovani Bruno 500, Guarnieri Giulio per il S. Battesimo del figlio Giorgio 500, Mantese Maria un orecchino d'oro, Cappellari Rina 300, Veronese Mario 300, Piccoli Savio 500, Sorelle Venturini Maria e Santina 300.

Perle candidissime

Buon anno del bambino Celli Silvio 1000, Mantese Idalia nel S. Batt. 1000, Grifalconi Maria Carla nel S. Batt. 1000, Benetti Giorgio nel 2° compl. 1000, Preabianca Giacomina nel compl. 1000, Girelli Giampaolo nel S. Batt. 1000, Bressan Tito nel 7° compl. 1000, fratelli Dal Degan Cristiano Antenore Luca e Samuele 1000, Baldini Adapia nel compl. 1000, dal S. Prese-

pio di Mariat. Veronese e fratt. 500, dal S. Presepio di Frigo Mariapia 420, frat. Tognollo Rodino Luciana e Doris Maria 500, frat. Fedrigo Luciana Ivan e Marcella 600 in suffr. dei nonni, nel S. Batt. di Ruffo Maria Assunta i frat. Alfredo e Adriana 500, nel S. Batt. di Varalta Antonietta Assunta 400, dal S. Presepio di Alberti Nandino 350 e di Turrini Renzo 250, nel S. Batt. di Veronese Carla di Bruno 200, dal S. Presepio di Frigo Elsa 170.

CAPTURA CHRISTI - La pesca di Cristo

*Battezzati dal 1 Gennaio al 20 Febbraio
Battezzati entro gli otto giorni.*

Mantese Idalia di Angelo e Damaschi Anna, Varalta Antonietta Assunta di Gino e Mantese Adele, Girelli Giampaolo di Giuseppe e Magrini Natalina, Ruffo Maria Assunta di Anacleto e Bozzolo Gina.

Battezzati dopo gli otto giorni.

Frigo Walter di Timoteo e Biondan Ottorina.

SACRAMENTUM HOC MAGNUM EST!

Voi siete Gesù e la Chiesa

Zusi Erminio e Castegini Egidia, Sacchetto Sergio e Borin Angelina.

DORMIUNT IN SOMNO PACIS

Dormono il sonno della pace

Lavagnoli Domenico di anni 77, Soave Tar-
cisio di anni 64, Stefani Giovanni di anni 71.

Facciamo un pò di largo ai Poeti!

1 - A Belfiore gavemo un fior de cesa
tal che darse no pol una compagna;
descriverla saria 'na grossa impresa,
più che cambiar de posto a 'na montagna;
la vedarem stampada in ogni parte,
anca sui libri della storia d' arte.

2 - Da ogni sito vien gente a visitarla
ingegneri, geometri e gran Prelati;
no i la finisse mai de contemplarla
e i va disendo: "semo costernati!
Quanta beleza! Che stupenda cesa!
La val tant' oro quanto che la pesa!

3 - Chi da la Piazza leva 'n poco el muso
resta lì de sasso e nol se move più.
L'è là dirita e sneta come un fuso
e par ch'el cielo la gabia calà "giù,,
La campanela sluse al sol e a stento
no se diria che l'è tuta d' argento.

4 - Campanela d' argento! Disio poco?
no i la ga gnanca in Merica, scometo!
Se la sente sonar con tale tòco
ch'el toca el core in modo perfeto.
La sona e la saluda col so din-dan
l' Adese che sparisce via da lontan.

5 - L'è tuta "romanica,, stè sicuri!
Archi, finestre, batistero, altari,
sofito, presbitero e grandi muri,
e dodese colone senza pari:
tuto qua in cesa diventa più belo,
spezie el Ciborio, vegnù zo dal cielo.

6 - Sta cesa le proprio tuta de Gesù.
Là nel Ciborio ghè fiamma, ghè voce,
ghè 'n largo core che no ghe ne pol più,
che tuti ne chiama a portar la croce;
guardemo, cari, che nol sia mai solo,
ma intorno el gabia un consolante stuolo.